

PRÉLUDE

veniva la primavera danzando



Ingresso gratuito con prenotazione: organizzazione.prelude@gmail.com

Indice:

1. Direzione artistica.....	p. 3
2. Location e allestimento.....	p. 5
3. Relazioni e accordi con gli artisti.....	p. 9
4. Comunicazione.....	p. 12
5. Sponsor.....	p. 20
6. Amministrazione.....	p. 27
7. Piano di budget.....	p. 34
8. L'evento.....	p. 39

PROGRAMMA ARTISTICO

OBBIETTIVI:

Creazione di un programma coerente con i temi proposti (natura, primavera, stile liberty e danza) e rispondente alle esigenze degli artisti, del pubblico e della location (la Limonaia del Museo Stibbert).

DESCRIZIONE:

La serata/evento "Prelude – Veniva la primavera danzando" ha cercato di sviluppare i temi della natura e della primavera attraverso la danza, partendo dal concetto di Art Nouveau e dagli esperimenti di inizio Novecento sul linguaggio coreutico.

"800", questo il titolo del primo numero. Si tratta di una coreografia che rimanda alla scuola di equitazione spagnola di Vienna. La ballerina, infatti, è, nella sua interpretazione, al contempo cavallo e cavaliere. Un percorso nell'arte, quindi, che parte dal richiamo allo stile Liberty, diffusosi tra Otto e Novecento in tutta Europa e conosciuto in Austria con il nome di Secessione, e a Vienna, sede dell'impero austroungarico e patria del valzer. Il brano proposto, in alternativa alla ben nota musica a ritmo ternario, è una marcia, più precisamente l'incisiva marcia di Radetzky coreografata da Roberto Sartori e interpretata da Alessia Fancelli.

Proseguendo, si arriva ai primi del Novecento con l'*Après – midi d'un faune* di Vaclav Nižinskij. Una suggestionante proiezione sulle pareti della limonaia che vede come interprete Rudolf Nureyev nel ruolo del fauno, riproponendo una rappresentazione che, al suo debutto nel 1912, fece notevole scalpore sia per la rottura degli schemi con la danza accademica, sia per ciò che il balletto racconta.

Un fauno, in un torrido pomeriggio estivo, disteso al sole sopra una collinetta, suona il flauto di Pan. Carico di desiderio sessuale e, preso da un guizzo, inizia a danzare. Sette ninfe in quel momento passano davanti al fauno, che incuriosito, fissa le passanti. Il fauno vorrebbe giocare con loro e le insegue, ma queste spaventate fuggono: solamente una si sofferma per un istante. Il giovane metà uomo e metà animale tende il braccio verso la ninfa che però, appena i due vengono a contatto, anch'essa scappa, fugge via, lasciando cadere però il suo scialle. Il giovane allora raccoglie ciò che la ninfa ha fatto cadere, lo bacia, lo alza al cielo come trasportato da un'estasi e vi si adagia sopra, come per possederlo in un ultimo slancio erotico.

Si tratta di uno dei più riusciti esperimenti dei ballets Russes, scelto come seconda proposta perché magistralmente capace di trasmettere la fusione panica con la natura.

Sempre di fusione, questa volta tra uomo e donna, parla la coreografia *Syrinx*. Brano strumentale per solo flauto di Debussy coreografato da Roberto Sartori ed interpretato da Claudia Landone e Christian Fara.

Infine, protagonista del balletto conclusivo è ancora la natura, questa volta nell'accezione di natura dell'uomo. Tema portante è la diversità, declinata nel rispetto del diverso e nel riconoscimento dell'altro come un diverso da sé. Questo ciò che vuole raccontare "*Storia di un diverso qualsiasi*", una coreografia di Christian Fara realizzata con sette danzatori, su musiche di Destroyer, Arnalds, Richter, O'halloran ed Einaudi.

Il programma, inoltre, propone anche alcune scene del film *Isadora* di Karel Reisz, lungometraggio che analizza la storia della grande ballerina Isadora Duncan, considerata l'iniziatrice della danza moderna con le sue proposte di una danza libera e un linguaggio coreutico in comunione con la natura.

PROBLEMATICHE:

La maggior problematica è stata quella di dare forma e coerenze al programma creando una giusta comunione tra esigenze degli artisti e gusti del pubblico, che, però, non snaturasse la location.